

# Le ONG chiedono all'Autorità Palestinese di ritirarsi dal progetto della Banca mondiale

Publicato 21/10/2013 19:51 *Ma'an News Agency*



(MaanImages / file)

Vista delle palme vicino alla riva del Mar Morto il 9 novembre 2011.

**BETLEMME (Ma'an)** - Una coalizione di ONG palestinesi ha chiesto all'Autorità palestinese e all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina il ritiro da un progetto della Banca Mondiale sponsorizzato dalla Giordania e da Israele.

Le Organizzazioni della società civile palestinese hanno domandato all'Autorità Palestinese di bloccare il sostegno al progetto di cooperazione "Progetto Trasporto Mar Rosso - Mar Morto", sostenendo che l'iniziativa implica per la "popolazione palestinese di acconsentire alla propria spoliazione e compromette i propri diritti".

Il protocollo RSDSCP è stato firmato nel 2005 ed è stato progettato per salvare il Mar Morto dal degrado ambientale, ma nel contempo si propone di desalinizzare l'acqua e per fornire energia elettrica a prezzi accessibili per la Giordania, Israele ed anche per l'Autorità Palestinese.

La Banca Mondiale descrive il progetto come "un simbolo di pace e di cooperazione in Medio Oriente".

Più di 20 organizzazioni non governative, non sono però di questo parere ed hanno firmato una petizione per chiedere il ritiro del progetto. Nella petizione si evidenzia "la mancanza di una posizione chiara da parte della leadership palestinese rispetto a questo progetto scandaloso ed una posizione ambigua o poco critica verso il progetto che di fatto contribuisce alla impunità che per troppo tempo ha permesso a Israele di appropriarsi dell'acqua palestinese e negare ai palestinesi i loro diritti".

La coalizione delle ONG sostiene che il progetto mina i diritti idrici dei palestinesi e legittima il controllo unilaterale delle risorse idriche da parte di Israele. Il progetto manca anche di "credibilità e trasparenza" perché ignora le sistematiche violazioni israeliane dei diritti idrici dei palestinesi non riuscendo ad ascoltare le preoccupazioni dei palestinesi.

Il lago deserto salato, circa 422 metri sotto il livello del mare, e i suoi dintorni sono stati definiti, dagli accordi di Oslo del 1993, come Area C sotto totale controllo israeliano. E' opportuno ricordare che circa il 94 per cento della Valle del Giordano e del Mar Morto è off limits per l'uso e lo sviluppo palestinese.

La Coalizione delle ONG palestinesi che ha sottoscritto la petizione è composta da: Palestinian Environment NGO Network (PENGON); MAAN Development Center; Palestinian Wastewater Engineers Group (PalWEG); Stop the Wall; Palestinian Farmers Union; Applied Research Institute Jerusalem (ARIJ); Land Research Center; Media Environmental Center; Palestine Hydrology Group (PHG); Palestinian Agricultural Relief Committees (PARC); Union of Agricultural Work Committees (UWAC); Environmental Education Center (EEC); Institute of Environmental and Water Studies - Birziet University; Palestinian Center for Human Rights (PCHR); Palestinian Environment Friends (PEF); Arab Center for Agricultural Development (ACAD); Earth and Human Center for Research and Studies (EHCRS); Palestinian Farmers Association; The Arab Agronomists Association (AAA); Prof. Dr. Hilmi S. Salem, Palestine Technical University - Kadoorie (PTUK); Clemens Messerschmid, Hydrologist; Prof. Dr. Samir Afifi, Environmental & Earth Sciences Department, Islamic University of Gaza.